

E-fatture in chiaro senza necessità di richiedere l'adesione al servizio

DI GIULIANO MANDOLESI

Fatture elettroniche in chiaro sul sito dell'agenzia delle entrate per i consumatori finali senza più la necessità della preventiva richiesta di adesione al servizio. Più privacy ai dipendenti che utilizzano i modelli 730: le buste contenenti le schede relative alle scelte del 5 ed 8 per mille non saranno più trasmesse telematicamente all'agenzia delle entrate dai sostituti d'imposta che prestano l'assistenza fiscale. Queste sono tra le principali novità previste da un emendamento del governo depositato in commissione bilancio al Senato al collegato fiscale, il dl 145/2023.

E-fatture in chiaro

Come indicato nella relazione illustrativa allegata all'emendamento, viene introdotta una semplificazione per i consumatori finali che intendono visionare le fatture relative ai propri acquisti sul portale dedicato dell'agenzia delle entrate e che ora potranno farlo senza una preventiva richiesta di adesione. I contribuenti in questo modo potranno più agevolmente accedere alle proprie fatture verificandone eventualmente anche la correttezza senza più una specifica richiesta.

Dati dei dipendenti più protetti

L'emendamento modifica la disposizione contenuta all'articolo 37, comma 2-bis del dlgs 241/1997 che avrebbe imposto ai sostituti d'imposta che prestano assistenza fiscale ai dipendenti di trasmettere in via telematica all'Agenzia delle entrate i dati contenuti nelle schede relative alle scelte dell'otto, del cinque e del due per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche. L'attuazione della normativa avrebbe infatti potuto determinare criticità legate al trattamento di particolari categorie di dati personali dei dipendenti idonei a rivelarne potenzialmente anche le opinioni politiche, le convinzioni religiose e l'appartenenza sociale. Spetterà quindi all'agenzia delle entrate determinare le modalità di consegna al fine di tutelare la privacy dei contribuenti.

— © Riproduzione riservata — ■

